

Scultura. Pino Pascali. La fragranza del presente



I lavori di Pino Pascali (1935-1968) hanno raggiunto quotazioni da record e sono apprezzatissimi oltreoceano (nel 2003 Christie's ha

battuto il *Cannone Bella ciao* per 2,6 milioni di dollari; nel 2008 il Moma ha acquistato il *Ponte di liane*, una delle sue sculture più grandi). Intorno a lui è stato alimentato un mito che però secondo Marco Tonelli rischia di falsare il valore della sua opera. Con *Pino Pascali - Il libero gioco della scultura* (Johan & Levi, 144 pagg., 8 ill. a colori e 38 in b/n, € 23) punta l'attenzione sulla produzione plastica dell'artista barese, per dimostrare la tesi che gli sta a cuore: Pascali è stato un artista diverso da tutti, davvero originale, perché cerebrale, ma non ideologico, capace di produrre "oggetti felicemente ansiosi di immettere nella forma e nell'opera d'arte la fragranza del presente, del parlato quotidiano, della fisicità stessa della scultura, senza mai affidarsi a complesse costruzioni teoriche".